



Coronavirus, chi spinge per il governissimo (mentre Conte Ã all'apice della popolarit )

Descrizione

(Il Fatto Quotidiano) â Non c'  solo la curva dei contagi che **Giuseppe Conte** deve tenere d'occhio alla vigilia della **fase 2**. Mentre l'Italia prova gradualmente a ripartire, tra polemiche e perplessit , qualcosa si muove nei palazzi e il presidente del Consiglio ne fa il diretto bersaglio. E  presto per parlare di manovre per farlo cadere: smentiscono tutti (perfino **Matteo Salvini**) e far saltare il tavolo nel pieno dell'emergenza sanitaria, con **la fiducia nel premier salda al 60 per cento nei sondaggi**, sarebbe di guadagno per pochi. Ma c'  chi lavora nell'ombra, crea o rafforza legami e prova a prepararsi per nuovi scenari, ipotizzando cali di consensi o nuovi schemi di maggioranza. Il nemico palese Ã sempre lui, quello che di fatto siede gi  dalla parte di chi comanda, ma non per questo si risparmia in polemiche e sconfessioni pubbliche: **Matteo Renzi**. Da inizio crisi si fa portavoce di chi vuole riaprire tutto, riaprire subito  e lo fa fino al punto di prendersela con gli scienziati (l'ultima trovata state definire **il report dell'Iss** che ha convinto il governo ad andare prudente).

Vicini a Renzi nello spirito come capita spesso ci sono le opposizioni, con il fronte del centrodestra che si sfalda a ogni curva: di fatto non ha mai accettato il richiamo alla concordia di **Sergio Mattarella** e contesta Conte come in tempi di pace. A spingerli c'  sicuramente il partito di chi pretende le riaperture: industriali, e quindi **Confindustria**, in primis. Per loro la fase 2 Ã troppo lenta , il premier ha uno spirito antindustriale  e se andiamo avanti non ci sar  possibilit  di risollevarsi. Dietro a ruota **i principali quotidiani** che danno spazio ai picconatori e chi, tra le righe, sogna l'avvento di un nuovo governo per la ricostruzione. Un'operazione ad altissimo rischio, soprattutto se fatta con il premier che resta in vetta nelle classifiche sulla fiducia nei leader. Eppure le operazioni per un governissimo **sono appena cominciate (o non sono mai finite)**.

Gi  alcune settimane fa, era iniziata a circolare nei retroscena dei giornali l'ipotesi di **un nuovo premier** per traghettare il Paese nelle fasi post emergenza. Il pi  acclamato Ã sempre lui: **Mario Draghi**, anche se resta un mistero come le destre sovraniste (tranne Fi) potrebbero digerirlo (e anche come lui potrebbe accettare una maggioranza cos  variopinta e niente affatto plebiscitaria). Lo scenario cos  poco probabile che i promotori sanno che il primo trucco perch  diventi verosimile Ã **fare in modo che se ne parli il pi  possibile**. Lo spunto questa volta Ã arrivato dalla conferenza

stampa del premier di domenica 26 aprile: consapevoli tutti che una ripartenza come ce la si era sognata Ã impossibile, sono iniziate le proteste delle fasce del Paese piÃ¹ in difficoltÃ . Unâ??occasione dâ??oro per tutti quei politici che soffrono nellâ??ombra senza piÃ¹ telecamere e occasioni per mostrarsi al Paese. La fiammata Ã partita lunedÃ: **i fan del governissimo** (un arco parlamentare che va dai renziani a Fratelli dâ??Italia passando per Fi e Lega) si sono prima messi a fianco dei commercianti insoddisfatti e poi del ritorno delle messe alleati della Cei. CÃÃ voluto lâ??**intervento del Papa** per placare gli animi dei contestatori e richiamare allâ??ubbidienza: allâ??improvviso, quella che era la richiesta di gruppi di fedeli, era diventato il punto uno del programma di **chi vuole la testa di Conte**.

Archiviato lâ??incidente con i cattolici, i promotori del governissimo se la sono presa con gli scienziati. Renzi Ã arrivato perfino a dire che lâ??Istituto superiore di sanitÃ , mettendo in guardia sul nuovo rischio affollamento delle terapia intensive, â??vuole seminare il panicoâ?. Un altro poâ?? e li avrebbe chiamati â??gufiâ? o â??professoroniâ?, come un tempo amava definire i suoi nemici. Lâ??ex premier ha capito che per differenziarsi deve portare avanti la battaglia del riaprire a qualsiasi costo e per lui non câ??Ã dato scientifico che tenga. CosÃ prima, in piena crisi, ha firmato un decalogo condannato da qualsiasi parere autorevole (perfino da uno che era stato suo alleato come Burioni), poi, alla vigilia della fase 2, ha rilasciato unâ??intervista a Repubblica definendo â??uno scandalo costituzionaleâ? il decreto del presidente del Consiglio sulle ripartenze. Ecco, come in molti non hanno potuto non ricordare, il Renzi che chiede centralitÃ di Camera e Senato Ã lo stesso Renzi che tre anni e mezzo fa voleva cambiare nel profondo la Costituzione puntando a un Parlamento snello per andare piÃ¹ veloci (col Senato svuotato di parecchi poteri). Il colloquio Ã del 28 aprile e, ancora una volta, Ã servito a Renzi per minacciare crisi di governo e intestarsi un ipotetico (e lontano) colpo di mano. Cosâ??Ã successo dopo? Niente. Ma intanto, scrive sempre Repubblica, il senatore si sente frequentemente con Gianni Letta e Matteo Salvini. Insomma nei sondaggi a stento regge sopra il 2 per cento, ma a preoccuparlo ora (ben consapevole che le urne sono molto lontane) sono le relazioni di palazzo, quelle che potrebbero permettere un non definito cambio di scena.

Per il centrodestra la faccenda Ã ben piÃ¹ complicata. Da una parte Salvini e i suoi spingono per aprire in fretta e dare risposto a tutto quel mondo di imprenditori che vogliono continuare a rappresentare. Essere alla guida della Regione piÃ¹ colpita, la Lombardia, di certo non aiuta nei sondaggi e quel -7 (per alcuni -9 per cento) di consensi per Matteo Salvini Ã un duro colpo che a fatica finge di non aver accusato. â??Le manovre per cambiare governo? Sono bufaleâ?, ha detto oggi a Italia 7 Gold. â??Secondo lei con lâ??emergenza della disoccupazione, della cassa integrazione e della famiglie che non arrivano a fine mese facciamo manovre politiche? Siamo seriâ?. La veritÃ Ã che il leghista si muove su piÃ¹ fronti. Difficile pensare che un governissimo (mettiamo pure con Draghi al comando) possa andargli bene, perÃ² se sta fermo precipita nei sondaggi. Allora si barcamena tra una campagna contro il ricorso al Mes, che perÃ² Ã giÃ stata disinnescata dal premier stesso con il giuramento in diretta nazionale che non sarÃ utilizzato, e appelli per sostenere le attivitÃ economiche del Paese. A quali regole e quali costi, anche per la stessa Lombardia, non Ã dato sapere. Quindi: â??Io oggi mi prenderei la responsabilitÃ di riaprire in sicurezzaâ?, ha detto nei giorni scorsi su Rete4. â??Basta autocertificazioni, stop burocraziaâ?. Insomma, liberi tutti e fiducia agli italiani. Con gli alleati la Lega ha firmato una mozione perchÃ© â??il governo ripristini le libertÃ costituzionalmente garantiteâ?, che di fatto perÃ² non sono mai state messe in discussione. Ma il problema per il centrodestra Ã che in fondo, dentro la coalizione, si va in ordine sparso: ieri Fdi era in piazza contro il governo, ma senza Fi e Lega. Per non parlare di Forza Italia che sostiene il governo in Europa e guarda alle mosse di Renzi con grande attenzione e simpatia. Insomma, un gran casino.